Lettera n 9

Carissime, carissimi,

Lunedì scorso qualcuno di voi nel leggere il capitolo 4 di Marco, dopo la parabola del seminatore, è rimasto piuttosto sconcertato davanti ai versetti 11 e 12 (dove si dice: *«A voi è stato dato il mistero del regno di Dio; per quelli che sono fuori invece tutto avviene in parabole, affinché guardino, sì, ma non vedano, ascoltino, sì, ma non comprendano, perché non si convertano e venga loro perdonato»*), perché sembrerebbe che le parabole siano come degli enigmi fatti per accecare “quelli che sono fuori”, anziché un aiuto per entrare nella vita di Dio. Come spiegare allora questi due versetti?

Voi ricorderete che nell’introduzione a Marco si era detto che probabilmente la primitiva redazione di questo vangelo doveva essere stata piuttosto succinta e scritta in aramaico. Poi, in un secondo momento, il testo era stato tradotto in greco, riordinato ed ampliato.

Gli esegeti ci dicono che verosimilmente questi due versetti fanno parte della primitiva redazione aramaica, che poi era stata tradotta piuttosto rozzamente in greco. La forma aramaica poteva suonare così: *«A voi è stato rivelato il mistero del Regno di Dio, però tutto è misterioso per gli increduli i quali guardando guardano e non vedono, udendo odono e non comprendono, a meno che non (*in greco tradotto con *affinché non) si convertano e venga loro perdonato».* Quindi Marco vuole sottolineare che la conoscenza di Dio è un puro dono al quale il cuore di ogni discepolo dovrà rendersi disponibile. Nessuno si può vantare della propria conoscenza, perché la rivelazione del Regno è un miracolo della grazia di Dio. Quindi Gesù non parla di un’esclusione, ma di una bella provocazione anche per noi: non basta ascoltare, bisogna convertirci!

Approfitto di questa occasione anche per ricordarvi che, a conclusione della lettura del vangelo di Marco, come da calendario, mercoledì 16 febbraio alle ore 21.00 ci ritroveremo nella sala capitolare in San Domenico per fare insieme l’esperienza di Lectio Divina su uno dei brani di questo vangelo di Marco.

Nelle due esperienze precedenti eravamo pochi, però è stato molto bello condividere insieme ciò che lo Spirito suscitava in qualcuno per il bene di tutti. Abbiamo vissuto un vero dialogo di fede. Perciò vi aspettiamo; abbiamo bisogno che ci aiutiate ad entrare nella bellezza e nell’attualità di quella Parola di Dio.

Coraggio; continuiamo la lettura di Marco! Quanto è bello ascoltare il battito del cuore di Dio per noi!

p. Rizieri